



IL MARE OLTRE

CORTOMETRAGGIO REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGETTO
"GAUDINA DIVENTA CITTADINA"

LABORATORIO DI CINEMA

Finanziato con fondi MIUR e MIBACT

di cui all'Avviso AOODPIT D.D. n. 1215 - 1/08/2019

"A2) Visioni Fuori-Luogo - Cinema per la Scuola -
assegnati con D.D. MIBACT n.447 del 12/02/2020

ANNO SCOLASTICO 20/21

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 4° CIRCOLO
"SIGISMONDO CASTROMEDINO" LECCE
via Cantobelli
www.4circololecce.edu.it



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



D.D.S. 4° CIRCOLO
'S. CASTROMEDIANO' - LECCE
Member of UNESCO
Associated Schools

“Il cinema è la scrittura moderna il cui inchiostro è la luce.”

JEAN COCTEAU

Il percorso didattico svolto con il finanziamento di cui all'Avviso MIUR-MIBCT Cinema per la scuola-A2-Visioni fuori luogo ha consentito ai bambini di scoprire cosa c'è dietro le immagini, cosa è vero e quanto di vero c'è nella finzione.

Essi crescono con i videogiochi, costruendo un immaginario ricco, complesso, spesso caratterizzato dalla mostruosità e da un'estetica da incubo. Questo progetto ha offerto loro la possibilità di scoprire le radici del proprio territorio e di aprire lo sguardo verso la bellezza, la semplicità, la naturalezza dei particolari del paesaggio, degli animali, del borgo di Frigole.

Hanno scoperto che esiste una grammatica diversa, nella quale le parole hanno il suono del vento e del mare, i verbi sono i gesti, le corse, gli sguardi e la punteggiatura è fatta di inquadrature, di cambio scena, di piani sequenza, di luce.

Queste esperienze di apprendimento hanno acceso nuovi linguaggi, nuove prospettive di orientamento, perché i bambini hanno avuto l'opportunità di ripensare a se stessi, di definire la percezione di sé, di scoprire nuovi modi di esprimere il proprio universo emotivo.

Il superamento della logica trasmissiva di contenuti codificati e statici passa anche dall'integrazione delle arti, che mobilita le competenze e stimola le potenzialità di ciascuno, che rischiano di restare inesprese con l'utilizzo esclusivo di approcci metodologici tradizionali.

Un grazie sentito ai Partners di Progetto, ai docenti, alle alunne ed alunni, nonché ai loro genitori, i quali, insieme ai concittadini del borgo di Frigole hanno sostenuto, accompagnato e reso corale un lavoro di costruzione creativa ed originale.

Non ultima, la gratitudine di tutti va alla prof.ssa Claudia Mollese, direttrice artistica e ispiratrice del Progetto, che con grande competenza, passione e dedizione verso ciascun bambino ha curato la regia e sostenuto l'organizzazione delle attività.

Dirigente scolastica

Tiziana Faggiano



INDICE

1 Abstract del progetto

Laboratori

2 Regia e Fotogramia

2 Sceneggiatura

Testi

5 La bambina che fermò la guerra

5 Ben nel paradiso della Natura

6 Il regalo

6 La collana maledetta dagli occhi rossi

6 La canna da pesca magica

7 Unite da una grande passione

7 Lido Enea

8 Un giorno alquanto insolito

9 I Bambini che vanno alla Pace

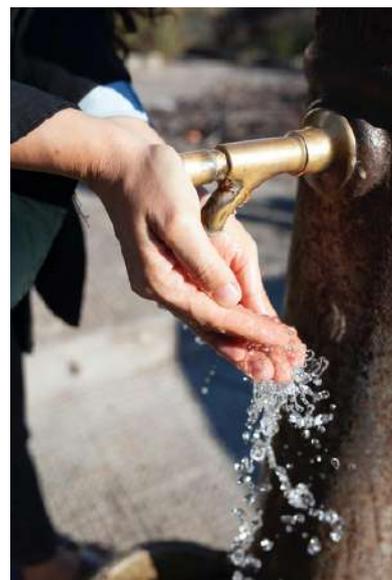
10 Il set e le riprese

10 La post-produzione

10 Gli esperti

12 Guarda il Cortometraggio

14 Relazione finale docenti



GAUDINA DIVENTA CITTADINA



Il progetto destinato agli alunni della scuola primaria di Frigole ha avuto inizio nell'anno scolastico 2019-2020 e si è concluso nell'anno scolastico 2020-2021.

La proposta si è articolata in percorsi laboratoriali ideati e coordinati dalla regista Claudia Mollese, attraverso la presenza e la mediazione delle insegnanti e la partecipazione di vari esperti del settore cinematografico.

Le attività proposte sotto forma di esperienze ludico-pratiche hanno stimolato e nutrito l'immaginario degli alunni, si è trattato di un processo di scrittura collettiva, volto a cogliere e valorizzare le storie, i paesaggi ed il patrimonio culturale di Frigole.

La scelta dei personaggi, dei luoghi e l'intreccio narrativo costruito durante gli incontri hanno dato vita ad una storia singolare e collettiva che si è trasformata nel corto-metraggio "Il mare oltre".

LA STORIA, I CLASSICI E LA GRAMMATICA DEL CINEMA: LA NASCITA E L'EVOLUZIONE DEL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO.

All'inizio dei laboratori vi è stato un modulo di presentazione della nascita e l'evoluzione del linguaggio cinematografico.

Una panoramica storica che dalla lanterna magica arriva ai primi spettacoli dei Lumière in cui compaiono per la prima volta tutti quegli elementi che costituiscono ufficialmente il "cinematografo".

"Buongiorno a tutti, i fratelli Lumière sono arrivati a Frigole e si stanno cimentando in un film di un minuto. Esperienza Image-magic: usare il cellulare come una cinepresa (in modo orizzontale); filmare per un minuto un luogo, un'azione (che evoca il vostro racconto); avere la camera fissa (potete appoggiarlo su un supporto o usare gambe e respiro per non muoversi);

Suono: pensare ed immaginare una storia da raccontare : registrare la voce "Questa è la storia di..." Ogni alunno ha utilizzato il cellulare in modalità paesaggio, filmato per un minuto un luogo del borgo che volevano raccontare."

LABORATORIO DI FOTOGRAFIA

Il laboratorio di fotografia è stato condotto dalla fotografa Alessia Rollo. Il laboratorio è stato propedeutico alla preparazione delle riprese del cortometraggio per fornire dei concetti chiave legati al significato e utilizzo dell'immagine cinematografica.

Durante le lezioni si è lavorato con gli alunni ad un livello teorico e pratico utilizzando le fotografie per lavorare sui concetti di: composizione, colore, luce e semiotica delle foto, sviluppo narrativo, costruzione di una storia attraverso le immagini.

Nella prima parte del laboratorio la docente ha fornito agli alunni alcuni esempi fotografici che sono serviti successivamente per elaborare degli esercizi visivi in cui i partecipanti sono stati chiamati a realizzare alcune immagini: successivamente durante le lezioni frontali il gruppo di allievi ha costruito una serie fotografica narrativa di senso compiuto utilizzando le proprie immagini e immagini di altri fotografi.

Nello specifico si è trattato di elaborare un foto racconto. A partire da una serie di immagini proposte, gli alunni dovevano creare una sequenza visiva, immaginare e scrivere un racconto.

In una seconda fase aggiungere le immagini mancanti per poi leggere e registrare la storia.

Gli elementi visivi e sonori sono stati montati dalla regista e condivisi in classe.

Continuiamo la caccia alle storie per la nostra sceneggiatura.

Siamo alla ricerca di personaggi, luoghi, una missione da compiere, antagonisti, indizi...

Proviamo a raccontare una storia accostando delle immagini : scegliere minimo 3 massimo 5 foto dal mazzo di foto che abbiamo inoltrato sul gruppo; fare minimo 3 massimo 5 foto; metterle in sequenza (appuntare per ordine, es. : 1) samurai; 2) orologio; 3) foto anello...)

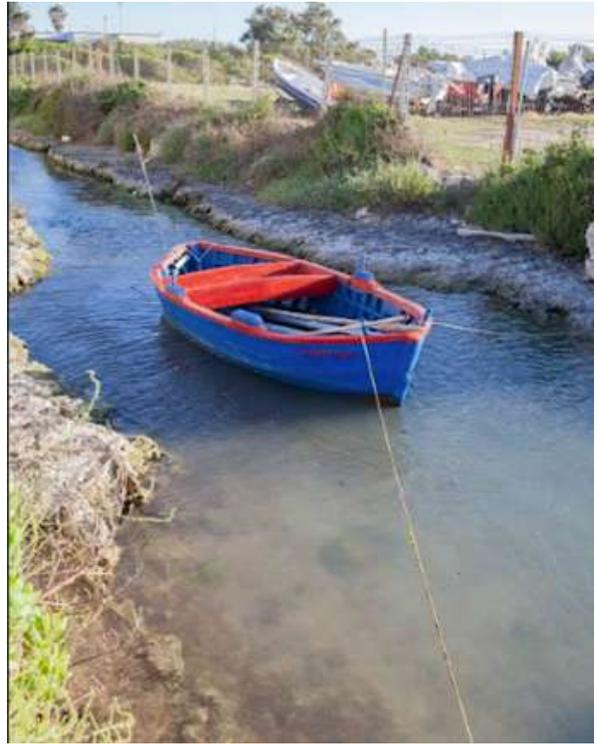
La finalità del laboratorio è stata dunque quella di preparare i partecipanti ad immaginare una serie di piani cinematografici durante le riprese di Gaudina, sapendo ora riconoscere elementi di composizione e elementi di senso narrativo.

LABORATORIO DI SCENEGGIATURA

Accompagnati dalla regista e dallo sceneggiatore Luca de Benedittis, gli alunni suddivisi in gruppi hanno scritto dei brevi racconti ambientati nel loro paese, Frigole.

"Immaginate di essere gli autori della storia che sarà raccontata nel film, che cosa volete che accada?"





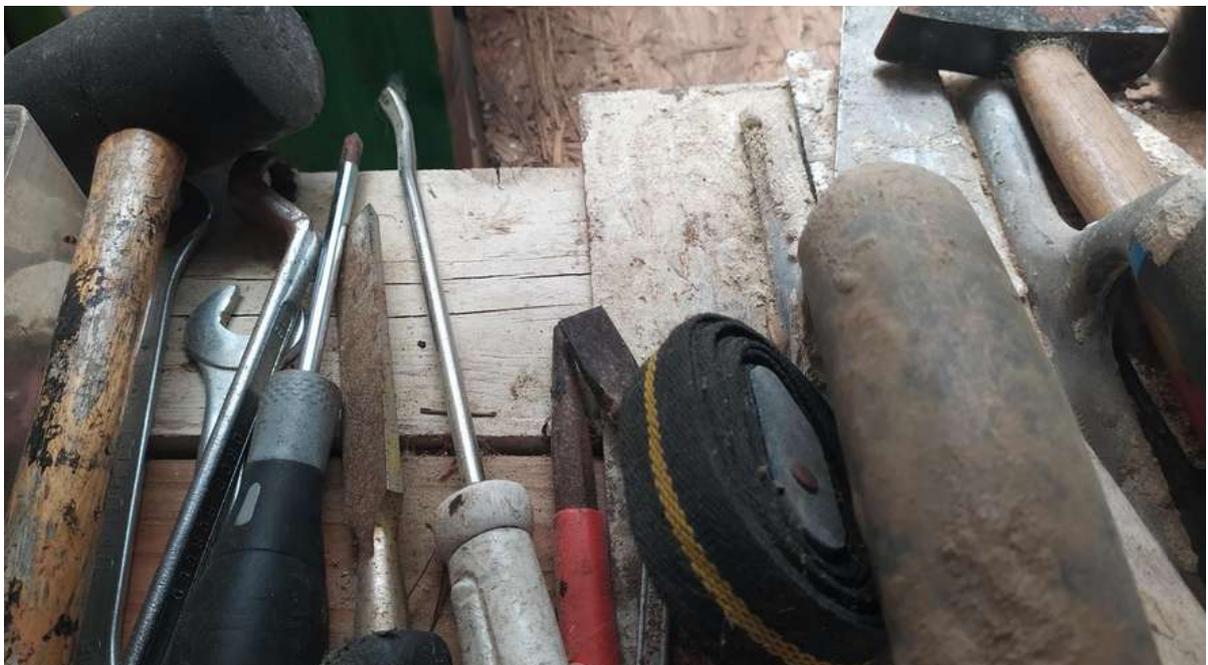
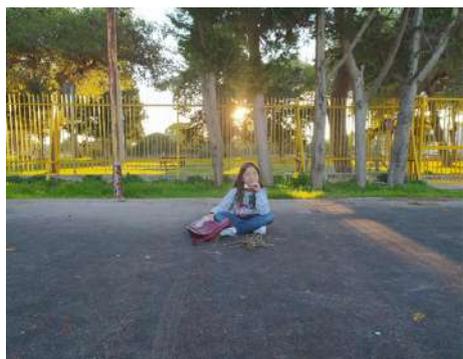


Foto di Alessia Rollo



LA BAMBINA CHE FERMÒ LA GUERRA DI BENNY, SAMUELE, NOEMY E BENEDETTA

C'era una volta una ragazza chiamata Luna Asio che aveva 12 anni ed era di origini albanesi. Dopo la morte dei suoi genitori si trasferì in Italia dove visse con i suoi zii. Lei, maltrattata dagli zii, scappò di casa e andò in una masseria. Un giorno andò al parco e incontrò due ragazze che diventarono sue amiche. Poi, dopo aver visto i telegiornali che annunciavano la guerra che c'era dall'altra parte del loro mare, andarono in una locanda. In quella locanda c'era un uomo magico che aveva delle braccia che apparivano in caso di difficoltà. Visto che quest'uomo era un aggiusta-tutto andarono a chiedergli aiuto. Le ragazze chiesero: "Ci potresti aiutare ad aggiustare una barca?" Lui rispose: "Va bene!" Allora tutti e quattro andarono ad aggiustare la barca rotta sulla spiaggia. L'uomo fece apparire un braccio con un martello magico che aggiustò subito la barca. L'uomo chiese: "Perché volete questa barca?" Le ragazze risposero: "Ci servirà per far finire la guerra oltre questo mare". L'uomo disse: "Vi posso aiutare io a far finire quella guerra poiché ho fatto un anno da militare". Le ragazze esclamarono: "Va bene!" Quindi tutti e quattro andarono in guerra. Dopo averla fermata tornarono in Italia con i nuovi amici salvati in guerra: testimoniarono ciò che era successo e mandarono al paese dove c'era stata la guerra i «7 consigli per essere felici». Dopo la conferenza stampa andarono in un bellissimo castello, chiamato Castello di Carlo Quinto. Le ragazze erano molto emozionare per quello che era successo, quindi si vestirono bene e comprarono dei nuovi vestiti ai loro nuovi amici. Ballarono tutta la notte e vissero tutti felici e contenti!



BEN NEL PARADISO DELLA NATURA DI FRANCESCO CARDONE

Questa è la storia di Ben, un bambino che vive nelle campagne di Frigole, tranquillo e spensierato. Ben ha 11 anni è un bambino alto, dagli occhi azzurri, i capelli biondi e un fisico muscoloso. Si alza presto al mattino e ammira l'alba, vede il sole che si riflette nel bacino dell'Acquatina.

Lo zio si chiama Lorenzo, è alto, giovane (50 anni appena compiuti), capelli lunghi neri, occhi grandi neri, viso lungo e naso un po' aquilino, corporatura massiccia e fisico molto muscoloso. E' già il tramonto quando Ben va di fronte casa a fare una passeggiata sul Bacino dell'Acquatina nella speranza di pescare i "Granchi Blu" e poter invitare a cena l'amico Andrea per gustare gli spaghetti al sugo di granchi, una prelibatezza unica. Ben, mentre sta lì sulla riva del bacino, tranquillo a pescare il suo granchio blu gigantesco ormai entrato nel retino, scivola su una pietra appuntita, il granchio tenta la fuga: BEN, esperto della situazione, lo acchiappa dalla testa per metterlo nel secchio dove già ci sono altri amici granchi, ma viene graffiato sul dito da quelle due grandi chele. Ben si libera velocemente tirando dietro la mano. E' stata proprio una bella esperienza! Ben è felice di trascorrere le sue vacanze estive immerso nel "Paradiso della Natura" di FRIGOLE. Un giorno BEN col binocolo riconosce Luna e i suoi amici sulla zattera. Pensa di raggiungerli facendosi accompagnare dallo zio Lorenzo che ha una barca lunga 10 metri. BEN prepara un enorme borsone pieno di pane fatto in casa, frise di grano e tanti vasetti di sugo di granchi preparati dalla brava nonna; questa provvista avrebbe sfamato un po' di bambini poveri e distrutti dalla guerra. BEN giunge vicino la zattera, vede i suoi amici un po' troppo stremati, remare è faticoso, così basta uno sguardo d'intesa con lo zio e decide di dar loro un grande aiuto, cioè li invita a salire tutti in barca per giungere al più presto a destinazione. Nasce una bella amicizia tra i ragazzi e lo zio di BEN, che da quel momento sarà sempre disponibile ad aiutarli nelle grandi avventure.

IL REGALO DI TOMMASO E ANASTASIA

Un giorno Tommaso, che viveva in una fattoria, si svegliò e trovò accanto a lui un pacco con dentro un orologio da parte dei suoi genitori, così andò subito a ringraziarli ed abbracciarli.

Mentre dava da mangiare agli animali suo padre lo chiamò e gli chiese se voleva andare a mare con lui. Tommaso non perse altro tempo e andò con lui. Mentre pescava gli cadde l'orologio in acqua e così chiamò subito suo padre che lo ripescò e gli disse che era resistente all'acqua e che per fortuna non si era rotto. Tommaso, preso dalla gioia, andò dai suoi amici contadini Luigi e Daniele e così tutti insieme andarono nella fattoria. Una volta arrivati presero bibite e cibo, entrarono nel recinto degli animali e festeggiarono tutti insieme perché il suo bellissimo nuovo orologio era salvo!

LA COLLANA MALEDETTA DAGLI OCCHI ROSSI DI EVA, CAROLA, TOMMASO, ANTONIO

Un giorno Eva scese dalle scale di casa sua e trovò una collana. Mentre stava facendo una passeggiata nel bosco, posò la collana e un gatto buono, pensando che quella collana fosse stata persa da qualcuno, la prese: come la toccò gli occhi gli diventarono rossi! Il gatto portò la collana dalla sua padrona Carola ma dopo un po' di tempo perse la collana; la trovò un gatto cattivo a cui, dopo averla toccata, diventarono gli occhi rossi. Il gatto poi vendette questa collana a degli sposi anatra e pavone che avevano 5 anatroccoli nella fattoria di Tommaso. Quando il pavone la indossò e gli diventarono gli occhi rossi, dalla paura la lanciò e la perse. La collana fu trovata da Leo, il cane giocherellone di Antonio, che la toccò e gli diventarono gli occhi rossi. Leo, che aveva sentito le voci che giravano su questa collana, provò a spezzare la maledizione: prese la collana e la buttò nel vulcano. La collana non fu più trovata e la maledizione fu spezzata.

LA CANNA DA PESCA MAGICA DI ANDREA

Ho deciso in questa storia di prestare al pescatore Enrico (che ha una simpatica barchetta rossa e blu) la mia canna pesca-rifiuti magica. Un giorno, mentre Enrico si divertiva a navigare nel bacino di Frigole, la canna magica cominciò a vibrare e saltellare così forte che gli scappò di mano, andando a finire in un mucchio di rifiuti accumulati sul muretto alla riva del lago. La canna magica raccolse tutta la sporcizia e all'improvviso Enrico si accorse che in mezzo alla spazzatura c'era qualcosa che brillava: venne fuori una collana di perle preziose! Il pescatore fu emozionato ma subito pensò che qualcuno ne avesse più bisogno di lui... così decise di regalarla a una famiglia povera del suo paese, rendendola felice.



UNITE DA UNA GRANDE PASSIONE DI SYRIA E FEDERICA

Un giorno Celeste, una bambina di 10 anni, magra, dai capelli ricci e castani, gli occhi marroni e gentile, decide di andare a fare una passeggiata in bicicletta a Borgo Piave. Lungo la strada vede una casa con un cane e tanti fiori colorati. Pedalando pedalando arriva nel paesino, c'è un cantiere e a causa dei lavori hanno chiuso le strade quindi deve tornare indietro. Arrivata all'incrocio decide di andare a Frigole. Attorno a lei c'è tanta natura e una campagna con un trattore che lavora la terra; mentre pedala si fa compagnia cantando. Arrivata a Frigole, siccome ha fatto un po' di strada ha molta sete e quindi va alla ricerca di una fontanella, passando canterellando davanti ad un'edicola. Giulia è una bambina di 9 anni, è abbastanza alta, i suoi capelli sono ricci e scuri come i suoi occhi. Porta dei cerchietti dorati alle orecchie. Come ogni mattina Giulia si sveglia ed ha voglia di ballare, accende la radio ma si ricorda che non funziona più da ieri e non sa cosa fare. Tutto ad un tratto nel silenzio sente una voce in lontananza e come per incanto inizia a ballare.

Giulia è molto curiosa di scoprire di chi è quella voce melodiosa così esce di fretta sul balcone, scende dalle scale velocemente, attraversa di corsa il campo e si ferma un attimo lungo la spiaggia; il mare è calmo e piatto, vede una barca in lontananza, si guarda in giro ma ancora non la trova perciò continua a camminare seguendo quella vocina fino a quando arriva al centro del paese. Intanto Celeste continuando a cantare arriva alla fontana e vede una signora che si rinfresca la quale, sentendola cantare, rimane sorpresa dalla bella voce. Nel frattempo Giulia si è fermata dall'edicolante e speranzosa gli chiede se per caso avesse visto una bambina cantare passare di lì. L'edicolante la manda sulla piazzetta non lontano da lì e Giulia corre felice. Celeste, che è scesa dalla bicicletta e si era incamminata verso la piazzetta continuando a cantare, vede una bambina che arriva danzando verso di lei. L'emozione di Giulia e di Celeste è così grande che scoppia subito l'amicizia, così forte da unire le loro passioni e creare nel tempo un rapporto di lavoro, che le porterà in futuro a girare tutto il mondo con i loro spettacoli.

LIDO ENEA DI NICOLE E EVA

Elisa, una donna di 47 anni, dopo 40 anni è ritornata nel suo Salento e ogni estate ritorna sulle spiagge a guardare la gente che ride e sguazza nell'acqua cristallina. I turisti hanno capito la bellezza del Salento la cordialità e il calore dei Salentini, ecco perché Elisa ogni anno affitta un ombrellone al lido Enea. Qui si sente a casa e il suo proprietario Italo è un Salentino doc di 70 anni. Anche se il suo lavoro è stancante è sempre cordiale e gentile con tutti. Italo ha 3 figli che lo aiutano con lo stabilimento balneare e ognuno ha il suo ruolo: un figlio fa il bagnino, l'altro gestisce il bar e il figlio maggiore gestisce il ristorante. Qui Elisa ritrova la sua serenità e torna indietro con la memoria a quando era fanciulla e spensierata e con i suoi genitori andava al mare a giocare sulla spiaggia. Elisa e Italo hanno in comune l'amore per il mare e per la libertà. Italo ed Elisa avevano un gran rapporto perché erano amici di infanzia (erano migliori amici). I loro padri erano colleghi di lavoro e le loro mamme si conoscevano fin da piccole. Elisa oltre ad andare nel suo Salento va a trovare Italo e sua moglie Graziella che vivono in una campagna vicino alla piazzetta al centro del paesino.



UN GIORNO ALQUANTO INSOLITO DI BIANCA MARIA E CLARISSA

Giada era una bambina di 9 anni; occhi azzurro cielo e capelli rossi, il nasino ornato da molte lentiggini che le davano un aspetto simpatico e un sorriso contagioso erano le sue doti più evidenti, era una bambina molto vivace ed allegra, le piaceva leggere libri di fate, maghi ed elfi, il suo colore preferito era il turchese, amava le avventure ed esplorare il mondo con la sua fantasia. Passava le sue giornate all'ombra degli alberi, in particolare una grande quercia presente nel giardino era la sua compagna di letture, il luogo dove si rifugiava per leggere e dove aveva cominciato a scrivere un diario nel quale raccontava le sue avventure, ma anche storie da lei inventate con i suoi personaggi surreali e fantastici. Viveva in una bella casetta di campagna circondata da fiori dai colori vivaci e alberi, immersa nel verde di un prato rigoglioso e soffice dove si divertiva a giocare a fare le capriole e correre a piedi scalzi. Spesso si addormentava all'ombra di questo grande albero che diventava il custode dei suoi sogni, anche oggi il tiepido sole e il fruscio del vento avevano cullato Giada che cadde in un sonno ovattato.

Adiacente alla sua casa c'era una vecchia masseria, con tanti animali da cortile; la vita nella masseria aveva ritmi fissi regolati dal sole. All'alba il fattore era già al lavoro per mungere le pecore, dava da mangiare alle galline, ripuliva le stalle poi si passava ai lavori nei campi, gli ortaggi andavano raccolti ed inaffiati, si dovevano sradicare le erbacce che invadevano lo spazio delle piccole piantine messe a dimora che presto avrebbero dato i loro dolci frutti...

Il fattore della masseria era anziano e il faticoso lavoro nei campi aveva logorato il suo corpo che ora appariva invecchiato e stanco perciò, un giorno, chiamò un uomo per aiutarlo nello svolgimento delle varie attività agricole e nell'accudimento degli animali. Arrivò un uomo dall'aspetto misterioso vestito tutto di nero e molto taciturno che, stranamente, intimidiva la bambina ma nello stesso tempo attirava la sua curiosità... Giada lo osservava sempre dalla sua finestra, vide che quest'uomo in realtà non parlava con le persone ma parlava agli animali, dalla finestra però non riusciva a capire cosa si dicessero, perciò con aria furtiva si avvicinò nascondendosi dietro un muretto e si mise ad ascoltare.

Un pavone bianco però si accorse della presenza della bambina gli si avvicinò e iniziò a parlarle: "Che bella questa natura, i bambini in città non hanno a disposizione questa meraviglia! Vivono in piccoli appartamenti senza un giardino o spazio aperto, in città c'è tanto traffico ed è pericoloso passeggiare per strada da soli, però gli uomini incominciano a non rispettare neanche la natura in campagna, guarda un po' più in là, hanno abbandonato dei rifiuti e sporcato".neanche la natura in campagna, guarda un po' più in là, hanno abbandonato dei rifiuti e sporcato". Guardando più attentamente vide, nel campo vicino, un cumulo di rifiuti abbandonati che contrastavano con il paesaggio naturale che c'era tutto intorno. Mentre Giada parlava con il pavone bianco sentì una melodia provenire dalla stessa masseria. L'uomo misterioso, che aveva notato la presenza della bambina, gli fece cenno con la testa di seguirlo; Giada anche se era impaurita, seguì il suo cuore che le diceva:

"Vai, seguilo!" dimostrando il suo coraggio.

Aprirono la porta della stanza dove alloggiava e sul mobile vicino al suo letto c'era un antico carillon che improvvisamente, senza che nessuno gli desse la carica, aveva cominciato a suonare. Quest'uomo finalmente cominciò a parlare con Giada, disse che si chiamava Ector, che veniva da un paese lontano e che gli piaceva viaggiare per tutto il mondo. Le disse anche di prendere il carillon e di posarlo accanto ad una piantina di lavanda. Giada fece tutto alla lettera dopo averlo posato un profumo inebriante invase la stanza. Improvvisamente un forte boato attirò la sua attenzione e guardando in lontananza attraverso la porta vide comparire una tromba d'aria che si dirigeva proprio verso la masseria e la sua casetta. Dapprima si impaurì e provò a scappare via ma Ector la trattenne per un braccio e con fare rassicurante le disse di rimanere ferma ad osservare. La tromba d'aria arrivò in pochi istanti e risucchiò via tutti i rifiuti presenti in campagna senza fare danni a cose o animali.

Il turbinio vorticoso lambiva la casa di Giada ed il profumo di lavanda si disperse nell'aria, Giada si svegliò di soprassalto. Era stato solo un sogno, il sogno di una bambina di un mondo migliore, pulito e fantastico.

Dai racconti degli alunni è stata tratta una pre-sceneggiatura, che è stata letta, analizzata e sviluppata durante gli incontri "dal vivo".

I BAMBINI CHE VANNO ALLA PACE

Una mattina Luna, una bambina albanese di dodici anni, esce in campagna a pascolare le pecore, in compagnia di un enorme pastore maremmano. Alle soglie di una pineta vede un maestoso pavone bianco che sembra fissarla. Incuriosita, si avvicina. Il pavone le dice semplicemente: "Seguimi". Luna, non sa neanche lei il perché, obbedisce e si allontana in un sentiero sulle tracce del pennuto, finché i due non raggiungono il borgo di Frigole, un paese disteso tra campagna e mare.

Qui la bambina sente una voce incantevole che attraversa le stradine del paese e arriva fino a lei. Luna decide di seguire il canto finché non vede due bambine della sua età che avanzano verso di lei. Una di loro canta e l'altra balla sulle note della canzone. La prima si chiama Celeste, la seconda Giulia.

Quando la canzone finisce, le due bambine informano Luna che al di là del mare ci sono paesi in guerra; uomini, donne e bambini sono in pericolo; qualcuno deve intervenire. Scossa da questa notizia, la bambina si ferma a riflettere.

Canto. Dialoghi.

Le tre bambine decidono di attivarsi e coinvolgere gli altri bambini che conoscono, tutti tra i dieci e i dodici anni, che vivono tra il borgo di Frigole e quello di Borgo Piave.

Dialoghi.

La richiesta di aiuto e il coinvolgimento dei loro complici prende la forma di un telefono senza fili, in cui ogni bambino corre verso la casa di un altro e trasmette il messaggio segreto.

Dialoghi (solo se necessari).

Il loro piano è di recuperare un barcone in disuso, restaurarlo, metterlo in acqua e raggiungere i paesi martoriati dal conflitto. Per attuare questo piano hanno bisogno, tra gli altri, di:

– Tommaso, che ha appena ricevuto in regalo un orologio nuovo nuovo. Può essere molto utile per segnare il tempo e controllare addirittura le previsioni del tempo;

– Andrea che, con la sua canna da pesca magica, può prendere pesci da mangiare e allontanare quelli pericolosi per la loro navigazione;

– Ben, un mago nella pesca dei granchi, di molluschi e pesci;

– Enrico, famoso come il ragazzo aggiusta-tutto, che può rivelarsi preziosissimo per il restauro del barcone.

Proprio Enrico, infatti, indirizza le tre ragazze verso un barcone abbandonato a pochi metri dalla spiaggia. Luna, Celeste e Giulia, entusiaste, chiamano a raccolta Tommaso, Andrea, Ben e gli altri ragazzi e ragazze desiderosi di aiutarle e tutti insieme, sotto la supervisione di Enrico, si impegnano a scartavetrare, ridipingere e restaurare il barcone.

Dialoghi.

Una volta sistemato, il barcone bianco e azzurro risplende alla luce del sole del pomeriggio.

Tutti i ragazzi, esausti ma soddisfatti, si congratulano tra loro e decidono di partire il giorno dopo. Non c'è tempo da perdere. Si danno appuntamento, perciò, per la sera stessa. Si ritroveranno lì, attorno a un falò, a cantare, parlare, mangiare, forse dormire, per poi partire alle prime luci dell'alba.

Tutti possono portare animali. Se possibile, di specie e razze diverse.

Dialoghi.

Sollecitato da questa richiesta, Ben si impegna a lavare il suo cane meticcio con un'improbabile mistura arancione, con l'intento di trasformarlo in una volpe.

Quando il sole sta per tramontare, Luna allestisce un grande falò vicino al loro barcone. Man mano che passa il tempo, però, la luce cala e le ombre della sera la avvolgono. Non arriva nessuno. Luna si guarda attorno, triste e delusa, poi si rannicchia sotto una coperta.

Gli altri bambini sono nelle loro case. Alcuni, perfettamente vestiti e con gli zaini delle provviste pronti accanto a loro, chiudono gli occhi e stanno per addormentarsi, sopraffatti dalla stanchezza, mentre le ombre degli adulti augurano loro la buonanotte.

Altri indugiano sulla punta del letto, mentre i familiari in casa dormono, e si fanno prendere dai dubbi e dalla paura.

Ben, zaino in spalla, per l'emozione, si fa cadere dalle mani un barattolo di sugo di granchi che, miracolosamente, non si rompe. Tende l'orecchio: la nonna si muove e brontola nel dormiveglia, ma non si alza. Ben sospira di sollievo.

Finché un canto celestiale li sveglia, li scuote e fa uscire tutti di casa.

I ragazzi, e le ragazze seguono il canto di Celeste che, come il pifferaio magico, con l'aiuto di Giulia che balla al suo fianco, incanta i suoi coetanei e li porta al falò.

Canto.

Luna, che si era assopita davanti al fuoco, al suono della canzone si risveglia e, quando vede tutti gli altri avanzare verso di lei, corre loro incontro felice.

Adesso tutti i ragazzi siedono attorno al fuoco, che si è fatto più alto. Cantano, ballano, elencano i sette consigli per essere felici. Alcuni intaccano le provviste: le frise di grano e il sugo di granchi di Ben, pucce, ortaggi e frutta portati da altri. Luna li riprende: le provviste servono per il viaggio. Gli altri desistono.

Canto. Dialoghi.

Il sole che sorge dal mare li sorprende ancora svegli.

All'alba sono tutti pronti per partire quando sono raggiunti dagli animali: dietro al pavone bianco, in magica armonia, cani, gatti, il cane-volpe di Ben e persino un maiale.

Cani e gatti sono ben accolti. Per il pavone bianco, responsabile principale in un certo modo della missione, era già stata preparata una piccola zattera ben protetta, legata al barcone con una corda.

Attorno al maiale, che si scopre ben presto provenire dalla fattoria di Ben, si accende una piccola discussione. Molti ragazzi si rifiutano di salire sullo stesso barcone con un animale così pesante e puzzolente.

Dialoghi.

Alla fine, il barcone prende il largo. Attaccato con una corda, sulla sua zattera, c'è il pavone bianco, che scruta l'orizzonte, con fare regale e dice: "Seguimi". Un po' più in là, scopriamo che l'esortazione è rivolta a un animale, attaccato alla stessa corda, su una zattera improvvisata, che è immobile e terrorizzato: il maiale.

FINE

SCRITTURA COLLETTIVA, SCELTA DEI LUOGHI E COSTRUZIONE DELL'UNIVERSO ESTETICO DEL FILM

Dopo la prima fase di scrittura si è passati a sviluppare l'universo estetico del film, lo story-board e la costruzione dei personaggi.

Attraverso il coinvolgimento dell'ass. Janub e degli scenografi sono stati costruiti i decori del corto ed è stata coinvolta la comunità e le famiglie del borgo per la logistica delle riprese.

Durante le prove ed i giochi di improvvisazione sono stati affidati i ruoli e si è nutrita la sceneggiatura definitiva, redatta dallo sceneggiatore.

IL SET E LE RIPRESE

Si sono avviate le riprese cinematografiche nei borghi di Frigole e Borgo Piave ed ogni bambino ha interpretato il proprio ruolo accompagnato e supportato dalla troupe e dagli insegnanti.

La regista ha guidato le riprese lasciando spazio all'improvvisazione ed a ciò che la magia del set poteva generare.

LA POST-PRODUZIONE

Gli alunni hanno visionato le sequenze girate ed accompagnati da Mattia Soranzo sono stati introdotti nell'universo del montaggio.

Durante le proiezioni di lavoro hanno apportato delle idee per il montaggio, le musiche e la scelta del titolo.

GLI ESPERTI

Gli alunni in ciascuna delle fasi sopradescritte, sono stati guidati dagli esperti che sono intervenuti nei diversi moduli, apportando le proprie competenze.

In particolare:

Claudia Mollese per il coordinamento dei laboratori e la regia del corto-metraggio

Alessia Rollo per la fotografia

Luca De Benedittis per la sceneggiatura

Mattia Soranzo per il montaggio

Afro Carpentieri per i decori

Michele Leucci per il suono.

Gli esperti sono stati affiancati durante lo svolgimento delle attività dai docenti di classe: Rossana Del Mastro, Augusta Gargiulo Elvira, Francesco Maggiore e, solo per le fasi iniziali del progetto, Carla Ingravallo. La docente Teresa Cappuccio si è occupata della ricaduta sulla didattica curriculare delle azioni realizzate con il progetto, attraverso il monitoraggio e la valutazione degli esiti. Sono stati predisposti moduli rivolti agli alunni nella fase iniziale, intermedia e finale del progetto. Il monitoraggio è stato rivolto anche ai genitori, ai docenti ed agli esperti. E' stata predisposta l'unità di apprendimento relativa al progetto e le rubriche di valutazione delle competenze. Dai risultati dei monitoraggi eseguiti, si evince che il progetto ha suscitato interesse e partecipazione attiva da parte di tutti gli alunni. Le attività proposte sono state occasioni di recupero per gli alunni in situazioni di disagio ed hanno avuto una ricaduta sull'apprendimento curriculare.



GUARDA IL CORTOMETRAGGIO
<https://youtu.be/nXbJA3iOIVw>





RELAZIONE FINALE DOCENTI

Francesco Maggiore

Come docente delle due classi coinvolte, ho avuto modo di seguire tutte le fasi del cortometraggio: dall'idea progettuale alla pre produzione fino allo svolgimento delle riprese e alle successive proiezioni di prova. Data la mia pregressa esperienza lavorativa nel campo cinematografico, ho avuto il piacere di confrontarmi in maniera informale con la regista Claudia Mollese sulle prime fasi di ideazione con qualche suggerimento nei primi step di produzione.

"Il mare oltre" è una favola eccezionale in uno scenario straordinario e naturale come quello di Frigole, che ha accompagnato gli alunni delle classi quarte e quinte dell'anno 2019/2020, a vivere tutti i momenti che un film (in questo caso un cortometraggio) deve affrontare: scrittura del soggetto, sceneggiatura, produzione, regia, fotografia, montaggio, sonoro, scenografia, costumi e recitazione. Lo scoppio della pandemia Covid 19 non ha impedito sia agli allievi che agli esperti coinvolti (sempre sotto la supervisione attenta di noi docenti) di portare a termine il progetto con le dovute precauzioni con formazione da remoto, distanziamento e rispetto dei protocolli sanitari durante le riprese. Il risultato finale si è rivelato una bellissima esperienza, con un augurio che possa portare ad interagire sempre di più il mondo dell'audiovisivo con quello scolastico.

Augusta Gargiulo

Grazie a questo interessante progetto il cinema è arrivato sui banchi di scuola. Quello del cinema è un mezzo di espressione artistica, di formazione culturale e di comunicazione sociale, e questa bellissima esperienza ha senz'altro contribuito alla formazione e alla crescita civile e culturale degli alunni che vi hanno partecipato. Inoltre i bambini hanno così avuto anche l'occasione di conoscere le diverse figure professionali del settore, per cui questa esperienza può essere considerata, per i partecipanti, anche una valida occasione di orientamento nel mondo del lavoro. Le diverse attività, i laboratori e gli incontri ai quali gli alunni hanno partecipato non sono stati finalizzati solamente allo sviluppo e alla conoscenza del cinema e dell'audiovisivo sul piano artistico, culturale e tecnico, ma hanno favorito la socializzazione e le relazioni tra i partecipanti in un periodo in cui, a causa della pandemia, era difficile poter relazionarsi con gli altri. Personalmente sono stata molto piacevolmente coinvolta in questa affascinante esperienza e ritengo che sarebbe auspicabile poter realizzare in futuro percorsi simili.

Teresa Cappuccio

Ho visto brillare gli occhi dei nostri piccoli artisti, quando abbiamo proposto un progetto che parlava di cinema. Ho visto crescere la curiosità, la voglia di scoprire un mondo fatto di sogni, di fantasia, di protagonismo, di valorizzazione delle idee. Ho visto maturare lo spirito di collaborazione, l'impegno e la voglia di fare. Ho visto serpeggiare le idee scaturite da menti in continuo fermento, dove ognuno condivideva, arricchiva e completava in un clima di sana competizione. Li ho visti instancabili e sempre pronti a dare il massimo, alla ricerca di quei luoghi sotto i loro occhi ogni giorno, ma nuovi in un contesto speciale e interessante. Li ho visti emozionarsi e stupirsi quando il loro lavoro scorreva in quelle immagini magicamente montate in una pellicola che parlava del loro ambiente, di una storia creata con il contributo di tutti, in cui il tema attuale si intrecciava con le testimonianze e la memoria popolare. È stato un percorso bello ed interessante, magistralmente guidato e supportato dagli esperti e da tutti i docenti che hanno saputo scoprire i talenti e li hanno saputi guidare per ottenere ottimi risultati. Un ringraziamento a tutti ed alla nostra Dirigente che ci ha dato la possibilità di sfruttare questa bella opportunità.

NOMI PARTECIPANTI

**Betaj Benedetta
Caporossi Marco
Cardone Francesco
Castelluzzo Carola
De Mola Tommaso
Dell'Atti Samuele
Liuni Antonio
Palano Andrea
Potente Benedetta
Semeraro Eva
Tirrito Noemy
De Santis Anastasia
Elia Daniele
Errico Federica
Montinaro Nicholas
Montinaro Nicole
Pelli Clarissa
Scrimieri Biancamaria
Spedicato Syria
Stabile Simone**

Si ringraziano:

Le mamme e i papà dei nostri piccoli attori, che hanno collaborato con pazienza ed entusiasmo alla buona riuscita delle riprese attraverso supporto logistico... ma non solo!

Il sig. Daniele Errico della Protezione Civile, per aver curato la viabilità dei luoghi, rendendo più sicuri i sentieri e le strade coinvolti nelle riprese.

Il sig. Orlando Litta, per averci permesso di girare una scena nel suo laboratorio di falegnameria.



4° CIRCOLO "Sigismondo Castromediano"

VIA CANTOBELLI - LECCE

ANNO SCOLASTICO 20/21



D.D.S. 4° CIRCOLO
'S. CASTROMEDIANO' - LECCE
Member of UNESCO
Associated Schools

